

Approfondimento

Il monastero di S. Chiara nasce alla fine del Quattrocento per impulso di Camilla Pio: si trattava del primo monastero di clausura femminile della città. A questa prima fase costruttiva risale la chiesa che in origine nella facciata mostrava caratteristiche formali tardogotiche, con il portico a colonne ottagonali e capitelli a foglie: la facciata attuale è frutto di lavori eseguiti nel 1845. Sul fianco e sul campanile si ritrovano elementi tipicamente quattrocenteschi come cornici di mattoni disposti a dentelli e a mensole. L'interno, originariamente coperto da volte a crociera, si presenta oggi nella veste datagli dal restauro ottocentesco. Solo nella chiesa interna, o delle monache, sono state preservate le volte a crociera. Sull'altare maggiore della chiesa esterna si può vedere una *Natività con l'adorazione dei pastori*, di Giacomo e Giulio Francia, un tempo situata nella chiesa interna.

Il monastero è organizzato intorno a un pregevole chiostro, detto chiostro grande, con porticato sui quattro lati su colonne ottagonali; al livello superiore si apre un secondo loggiato a ritmo doppio rispetto all'inferiore. Il loggiato inferiore era completamente decorato da un vasto ciclo affrescato datato 1531, commissionato dai Pio, del quale oggi restano pochi lacerti.

Il monastero accolse tra le sue mura anche la principessa Eleonora d'Este, figlia del duca Cesare, che ne fu badessa per diversi anni. Durante gli anni del suo governo si verificarono diversi casi di possessioni diaboliche, che colpirono anche la badessa stessa: oggi questi episodi sono interpretabili come casi di disagio psichico. La principessa, nonostante la protezione del fratello Alfonso (poi frate cappuccino) fu comunque allontanata e morì nel monastero di S. Geminiano di Modena.